

de**m**os & pi

www.demos.it

OSSERVATORIO NORD EST

Il Natale visto da Nord Est

Il Gazzettino, 22.12.2009

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316



NOTA METODOLOGICA

I dati dell'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos & Pi, sono stati rilevati attraverso un sondaggio telefonico svolto tra il 27 novembre e il 1 dicembre 2009. Le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing), dalla società Demetra di Venezia. Il campione, di 1027 persone, è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.

Fabio Bordignon e Natascia Porcellato hanno curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Claudio Zilio ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.agcom.it

IL NATALE? A NORD EST E' POCO SACRO

di Adriano Favaro

A guardare nel cuore del significato del Natale ci si perde un po'. E si corre il rischio di patire di qualche vertigine.

Perché se è vero che "una tradizione è un'innovazione ben riuscita" bisognerebbe dire così anche per il Natale (quello cristiano). Quel Natale - quello sacro che ricorda la nascita di Gesù Cristo e che è stato santificato per secoli - adesso è diventato a tutti gli effetti (come spiega bene la rilevazione Demos) un Natale "commerciale". Al massimo - ci dicono i nostri concittadini veneti e friulgiuliani - è consentito pensare che sia giornata da passare in famiglia o con gli amici. Ma se il senso della "religiosità" della festa (la parola religione vuol dire, tenere le cose assieme, legate) è rimasto solo in una persona su quattro vuol dire che è definitivamente una minoranza quella che sa, capisce e vive il Natale.

Ci si può salvare da questa festa che è contemporaneamente metamorfosi e metafora ripartendo dalle origini. Cercando di capire che la festa del "Natale" si celebra solo nel IV secolo dopo la nascita di Cristo (prima a nessuno era venuto in mente il 25 dicembre). Il Cristianesimo incolla così la sua festa su quella romana del "sol invictus" (solstizio invernale che accompagna i giorni più bui, quindi la paura della fine, eccetera); per non dire del dio Mitra che nel mondo romano era concorrente del Cristo (la leggenda dice che fosse nato in una grotta tra i pastori, divinità orientale, alleata col Sole che garantiva il ciclo vitale). Quanto al presepio l'invenzione (nel 1223) è di San Francesco Ma è quasi certo che in Provenza questo uso fosse già accreditato da tempo Di bue e asinello ne parlano le profezie bibliche ma nessun evangelista, così come dicono alcunché della grotta, citata invece dai vangeli apocrifi.

E La stella cometa (nel presepio) apparirà solo dopo che all'inizio del 1300 Giotto la dipinge - riproducendo quella vera da lui vista nella cappella Scrovegni. La Notte Santa, dice Franco Cardini, "è piena di tradizioni e tradimenti". Ma il colpo letale al Natale Cristiano avviene con la trasformazione di San Nicola in Babbo Natale. Da un essere verde a uno rosso e bianco: colori della Coca Cola.

È fatta. Il Natale diventa subito favola da collocare nelle botteghe e (ora) nei centri commerciali. L'indagine Demos radiografa (osservare le differenti risposte legate alle età) questa differenza: oltre i 50 anni credono nel significato cristiano. Ma se solo il

46% di chi si considera un frequentatore assiduo della chiesa mette al primo posto Cristo nel "suo" Natale, questa festa è davvero un grande interrogativo per il mondo cristiano.

QUANDO NATALE SIGNIFICA CONSUMI, FAMIGLIA E AMICI

di Natascia Porcellato

In una canzone del 1995 il Complesso Misterioso – alias Elio e le Storie Tese – cantava “Christmas with the Yours, Easter what you want...”. Attraverso la traduzione del famoso proverbio “Natale con i tuoi e Pasqua con chi vuoi”, il testo ironizzava su riti e consuetudini di questo periodo dell’anno. Anche a distanza di quasi 15 anni, sembra che il noto gruppo milanese abbia colto nel segno: secondo i dati raccolti da *Demos per Il Gazzettino*, anche nel Nord Est la famiglia rimane un elemento centrale di queste festività. Nove nordestini su dieci, infatti, passeranno il pranzo natalizio in compagnia di parenti e circa il 33% considera il Natale una festa importante soprattutto per stare con i propri cari.

A pochi giorni dal 25 dicembre, l’*Osservatorio Nord Est* si interroga sul significato assunto dal Natale nella società contemporanea. I risultati evidenziano la compresenza di tre diverse concezioni: una “disincantata”, una “familiare” e una “sacra”. Il significato religioso viene richiamato da circa il 27% dei nordestini, mentre il richiamo alla famiglia raccoglie il consenso di circa una persona su tre. Quasi quattro rispondenti su dieci (la maggioranza relativa) appaiono insensibili ai richiami della famiglia o della religione e la giudicano una festa soprattutto commerciale.

La visione “familiare” del Natale è maggiormente presente tra i giovani (15-24 anni), quanti sono in possesso di un livello di istruzione elevato e dalla pratica religiosa saltuaria. Dal punto di vista socio-professionale, poi, sono per lo più imprenditori, liberi professionisti o studenti quelli che vi si identificano.

Quanti pongono l’accento sul significato religioso del Natale, invece, hanno un’età superiore ai 45 anni, un livello di istruzione basso e sono dei praticanti assidui. Si osserva, inoltre, una maggiore presenza di casalinghe, pensionati e disoccupati.

Infine, il profilo di quanti hanno una visione “disincantata” del Natale vede più presenti gli uomini, i giovani, quanti sono in possesso di un livello di istruzione medio e non sono praticanti. Completiamo il quadro sottolineando una maggior presenza di operai e disoccupati.

La consistenza dei “disincantati”, che giudicano “consumista” il Natale, non deve trarre in inganno, però. È solo il 21% a dichiarare che non spenderà soldi per doni e affini,

mentre la maggioranza (42%) cercherà di mantenersi sulla cifra spesa lo scorso anno o tenterà di spendere meno (34%), in linea con un Natale in tempo di crisi.

Dall'altra parte, anche le scelte relative al banchetto natalizio inducono a considerare che i "familiari" siano più numerosi. Nove nordestini su dieci, infatti, pranzeranno in casa, propria o di parenti, ma comunque con i propri cari e privilegiando l'intimità delle case private, mentre il rimanente 10% di divide quasi perfettamente tra quanti passeranno il Natale da soli o si recheranno al ristorante.

Dalle indicazioni dell'*Osservatorio sul Nord Est* di questa settimana, dunque, emerge chiaramente come il Natale sia, ancora oggi, un grande rito collettivo. Per questo, e in ogni caso: Buon Natale a tutti.

LE OPINIONI SUL NATALE

Quale delle seguenti affermazioni sul Natale si avvicina maggiormente alla sua opinione? Secondo lei il Natale oggi è soprattutto... (valori percentuali – Nord Est)



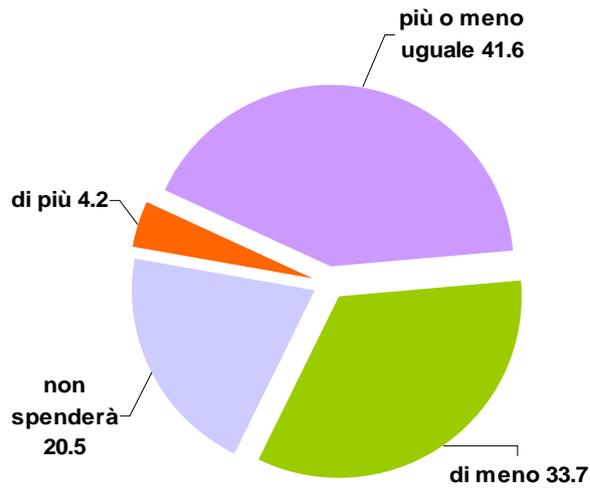
Non sa, non risponde: 0.6%

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Dicembre 2009
(Base: 1000 casi)

I SETTORI SOCIALI				
Quale delle seguenti affermazioni sul Natale si avvicina maggiormente alla sua opinione? Secondo lei il Natale oggi è soprattutto... (valori percentuali in base ai settori considerati)				
		una festa commerciale	una festa importante per stare con i propri cari	una festa importante per il significato religioso che ha
Nordest		39.8	33.3	26.9
Regione o provincia	Trento	54.0	24.7	21.3
	Veneto	37.7	33.2	29.1
	Friuli-Venezia Giulia	42.5	37.0	20.5
Genere	Uomini	44.3	30.5	25.2
	Donne	35.6	35.9	28.6
Classe d'età	15-24 anni	43.6	46.1	10.3
	25-34 anni	36.4	35.8	27.9
	35-44 anni	41.0	32.9	26.1
	45-54 anni	38.9	28.4	32.7
	55-64 anni	43.1	27.8	29.1
	65 anni e più	36.3	32.1	31.6
Professione	Operaio	43.8	25.3	30.9
	Tecnico, impiegato, funzionario	40.6	33.2	26.2
	Imprenditore, lavoratore autonomo	43.1	42.7	14.2
	Libero professionista	31.9	49.9	18.2
	Studente	37.0	52.7	10.3
	Casalinga	32.8	34.1	33.0
	Disoccupato	45.9	19.2	34.9
	Pensionato	39.5	27.4	33.1
Livello di istruzione	Basso	36.2	28.9	35.0
	Medio	44.4	31.3	24.3
	Alto	36.9	39.3	23.8
Pratica religiosa	Non praticante	57.0	34.4	8.6
	Saltuario	42.7	38.7	18.5
	Assiduo	27.4	25.7	46.9
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Dicembre 2009 (Base: 1000 casi)				

LA SPESA PER I REGALI

Rispetto allo scorso anno, lei pensa che per i regali di Natale spenderà... (valori percentuali – Nord Est)

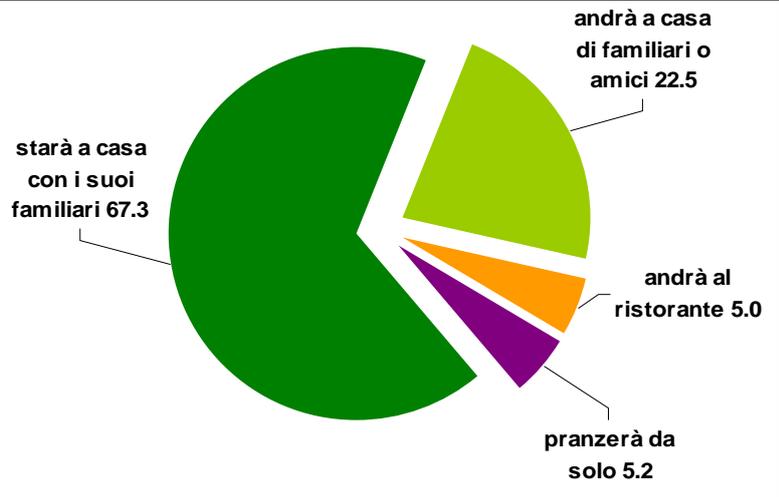


Non sa, non risponde: 1.0%

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Dicembre 2009
(Base: 1000 casi)

IL PRANZO DI NATALE

Quest'anno, per il pranzo di Natale, lei pensa che...
(valori percentuali – Nord Est)



Non sa, non risponde: 1.1%

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Dicembre 2009 (Base: 1000 casi)